

AGI

10 dicembre 2008

VINO: GRANDI CRU D'ITALIA, NASCE MAPPA DELLE MIGLIORI CANTINE

L'Italia e' il Paese dei mille tipi di vino e delle centinaia di vitigni autoctoni. Un universo cosi' variegato che puo' rendere difficile la scelta della critica e del consumatore. Tre anni fa e' nato il Comitato dei Grandi Cru d'Italia con uno scopo di riunire la larga parte dei produttori e dei loro vini collocati ai vertici mondiali da almeno 20 anni, offrendo cosi' una mappa dei 'migliori' che in Italia sono in grado di offrire la qualita' piu' alta. L'editore Electa pubblica ora in un volume questa 'mappa', un libro in cui viene narrata la storia dei vini, dei produttori, delle cantine e dei luoghi dove sono nati, "Grandi Cru d'Italia" (pagg.546, 90 euro). Il termine Cru deriva dal francese e neppure il grande Luigi Veronelli - che giustamente chiamava con il nome di carati le barrique - e' riuscito a trovare un nome italiano che possa tradurre dal francese questa parola magica, con tutti i suoi forti e numerosi significati. Per regalare al pubblico dei consumatori italiani e di tutto il mondo la conoscenza dei migliori produttori e dei loro vini, la classificazione adottata dal Comitato dei Grandi Cru d'Italia e' quella fatta, anno dopo anno, dalla critica piu' accreditata, cioe' dalle migliori guide (Gambero Rosso, Guida Veronelli, 2000 Vini, Guida dell'Espresso, Maroni) e riviste (iniziando da Wine Spectator), che con i loro punteggi, incrociati e ordinati da Cesare Pillon, hanno evidenziato i produttori che da almeno vent'anni hanno vini ai vertici assoluti. Il risultato e' stato che circa 400 vini avrebbero le caratteristiche di base per poter essere considerati Grandi Cru d'Italia. Il Comitato, nato da 12 soci fondatori, ha aperto dunque le sue porte ad altri 36 soci fondatori, piu' un centinaio di soci ordinari. Molti consumatori conoscono le etichette di questi vini, e grazie a questo volume pubblicato da Electa scopriranno i volti, la storia, chi li produce, i luoghi dove nascono, le cantine dove si elevano. Un mondo vivissimo e variegato, molto diverso dagli chateaux francesi e dei loro cru classe', molto simili l'uno all'altro per stile e impostazione essendo tutti della zona del Bordeaux. Il panorama italiano e' invece autentico e diverso, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia, dal grande produttore al piccolo vignaiolo, dalle aziende managerializzate a quelle familiari.